

47A

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DEL-
L'ARTIGIANATO -
DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE -
Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi-

RELAZIONE PER IL COMITATO
TECNICO -

OGGETTO: Istanza della Società
SNIA Viscosa per la proroga
del termine di inizio dei la-
vori di perforazione nell'ambi-
to del permesso di ricerca "AREZ-
ZO", ricadente nel territorio
delle provincie di Arezzo e Pe-
rugia.-

*in
Trovata rendita
del permesso*

Il permesso di ricerca per
idrocarburi liquidi e gassosi de-
nominato "AREZZO", ricadente nel
territorio delle provincie di Arez-
zo e Perugia, è stato conferito al
la Società SNIA Viscosa con D.M.
22.3.1973 per l'estensione di 69.716
ha e per la durata di anni quattro.

Con D.M. 17.2.1976 la titola-
rità del permesso è stata estesa,
per la quota del 25% ciascuna, alle
Società Montedison ed Agip e, per
la quota del 12,5% ciascuna, alle
Società Elf Italiana Mineraria ed
Aquitaine Italie.

L'art. 5 del decreto di con-
ferimento fa obbligo alla permis-
sionaria, fra l'altro, di iniziare
i lavori di perforazione nell'am-
bito del permesso entro 34 mesi
dalla consegna del decreto, avvenuta
in data 9.7.1973.

Il termine di inizio dei lavori di perforazione è pertanto scaduto il 9.5.1976.

Con istanza in data 5.5.1976 la Società SNIA Viscosa ha chiesto che l'obbligo per l'inizio dei lavori di perforazione venga rinviato al primo periodo di proroga del permesso stesso, invocando la causa di forza maggiore.

A tale scopo la Società fa presente che l'area del permesso è stata già interessata da campagne geologiche e fotogeologiche nel corso del 1974 e da campagne sismiche a riflessione nel 1975; ulteriori rilievi sismici, previsti per un totale di 120 Km di profili, potranno essere effettuati, a causa della indisponibilità di squadre sismiche, solamente nel giugno del 1976.

Inoltre la zona interessata della ricerca è situata per il 60%, ad una quota variabile tra i 500 e i 1200 metri, con conseguente impossibilità di effettuare i lavori di campagna nel periodo novembre- aprile a causa delle difficili condizioni atmosferiche.

La Società afferma infine che, dovendo il pozzo programmato arrivare a profondità dell'ordine dei 5.000 metri, non è stato in grado di reperire per l'anno in corso un impianto di perforazione di potenzialità adeguata.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Roma, nel riferire in merito all'istanza in oggetto (nota n. 74401 del 18.5.1976), tenuto conto che il gravoso impegno finanziario e tecnico per una perforazione superiore ai 5.000 metri impone un approfondito studio per la scelta dell'ubicazione, preso atto del costante e serio impegno sempre dimostrato dalla Società istante, considerata infine l'obbiettiva esistenza di particolari difficoltà topografiche e climatiche della zona, ha espresso sotto il pro-

filo puramente tecnico, parere favorevole al riconoscimento della causa di forza maggiore.

Lo stesso Ingegnere Capo fa tuttavia rilevare che per quanto attiene agli aspetti amministrativi dell'istanza il trasferimento dell'obbligo di perforazione può in atto, a Suo parere, essere richiesto soltanto fino alla scadenza del 1° periodo di vigenza del permesso e cioè fino al 22.3.1977.

IL DIRETTORE GENERALE